

«Stranieri, a Bologna film già visto Toghe organizzate contro la legge»

Mantovano, vice di Maroni: bloccano tutto, come nel 2002 con la Bossi-Fini

Ha letto l'eccezione di costituzionalità della Procura di Bologna sul reato di clandestinità? Le sembra opera di «pm politicizzati» che meritano «un'ispezione», come sostiene il deputato del Pdl Fabio Garagnani?

«L'ispezione comporta l'eventuale esercizio dell'azione disciplinare ma poi il giudizio spetta al Csm, dove siedono magistrati eletti con criteri correntizi e sindacali», risponde Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni, esponente Pdl proveniente da An ed ex magistrato. «Il boicottaggio della legge — prosegue — è così esteso che non si tratta di sanzionare il singolo: una fascia significativa dell'autorità giudiziaria ha deciso di non applicare la legge. Ma vorrei fare un passo indietro».

Prego.

«Quello che succede non solo a Bologna è un film già visto. Nel 2002 dopo la Bossi-Fini si sono tenute riunioni della magistratura associata per non farla funzionare, la Corte costituzionale fu inondata da centinaia di ordinanze, quasi tutte infondate se non su aspetti secondari: l'effetto fu bloccare i procedimenti. Oggi siamo alla replica. C'è stato un convegno di Md e Movimento per la giustizia a Lampedusa e ora spuntano le eccezioni. Pensi che l'ordinanza di Pesaro riprende quasi alla lettera un appello dei Giuristi democratici. A Torino il procura-

re Giancarlo Caselli invita a non trattare in via prioritaria i procedimenti per ingresso e soggiorno illegale degli stranieri. Siamo al boicottaggio».

Non le pare di esagerare?

«Nessuno nega al giudice la legittimità a impugnare la norma davanti alla Corte, ma questa è organizzazione della disapplicazione della legge».

Lei ha letto l'eccezione del procuratore reggente Massimiliano Serpi? Cosa c'entra la disapplicazione della legge con la violazione del principio di uguaglianza e di altre norme costituzionali ipotizzata dal magistrato?

«L'eccezione di Bologna mi sembra più articolata, la motivazione è studiata e meditata, obiettivamente fatta meglio anche se non condivisibile. Non è il "taglia e cuci" di Pesaro, è giusto darle atto. La Corte valuterà se la scelta politica del legislatore è irrazionale oppure no, se ricade o meno nella sua discrezionalità».

Gli irregolari non potevano già essere allontanati e, se non se ne vanno, arrestati, condannati ed espulsi?

«Una direttiva Ue sui rimpatri ha stabilito che l'intimazione ad allontanarsi è la via ordinaria di espulsione, ma l'espulsione può essere effettiva solo se lo straniero ha commesso un reato. Se non ha rubato o rapinato, no. Per chiudere il cerchio serviva questo reato, peraltro virtuale perché non si prevede il carcere».

Nel merito dell'eccezione di Bologna, le sembra giusto punire allo stesso modo chi è entrato illegalmente e chi semplicemente era già qui e non è andato via, magari perché ha un lavoro (in nero) e i suoi affetti?

«È necessario il permesso di soggiorno, è così in tutta Europa. Ciascuno Stato può poi sanzionare le violazioni sul piano penale oppure solo in via amministrativa. E su questa strada siamo in buona compagnia, ci

sono anche Francia e Germania... Non sono due situazioni così diverse».

Altra obiezione: come si fa a punire il manovale ma non la badante, entrambi irregolari?

«Anche la regolarizzazione del '92 era fatta così».

Un conto è il piano amministrativo, ben altro quello penale.

«Il legislatore ha realizzato una difesa anticipata. Non aspetto che tu commetta furto o rapina perché ritengo sufficiente la condizione di clandestinità. Ma non ha senso punire una badante».

E un manovale sì?

«Chi è inserito stabilmente in una famiglia come badante gode di una fiducia diversa».

La legge non prevede un termine per lasciare il paese: gli immigrati clandestini dovrebbero autodenuciarsi uscendo illegalmente, senza documenti, dalle nostre frontiere?

«Come sono entrati vanno via, ripresentandosi alla stessa frontiera anche senza passaporto...».

Teme che il ricorso alla Consulta bloccherà le espulsioni?

«Non lo temo, ci siamo già. Si sta già bloccando tutto in più di una sede giudiziaria, non solo a Bologna».

Alessandro Mantovani

alessandro.mantovani@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dai vostri pm mozione articolata,
sulle espulsioni decida la Consulta*

